

# S.I.S.P.Se.

Società Italiana di Sessuologia Clinica e Psicopatologia Sessuale –  
*Sezione Speciale Società Italiana di Psichiatria*

Presidente: C. Rosso  
Vice Pres: G.G. Rovera  
Segr- Sc.: M. Garombo  
Tesor.: A. Contarino

## **Che fare per coloro che commettono crimini sessuali? A cura di Carlo Rosso**

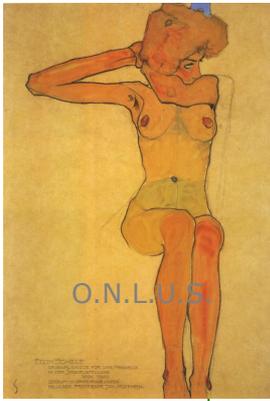
Probabilmente ai più non interessa sapere qualcosa in merito agli individui che commettono reati sessuali. Meglio, già si sa tutto: esseri odiosi, mostri, persone da rinchiodare in carcere e buttare la chiave o, alla peggio, da castrare, se non chirurgicamente, almeno attraverso la chimica.

È una posizione legittima e comprensibile, soprattutto se un abuso lo si è subito. È una posizione pericolosa se, per compiacere il pregiudizio sociale, la politica e quelli che professionalmente impattano con il punto si appiattiscono sulla percezione negativa collettiva. Questa corsa alla stigmatizzazione, per fraintendimento politicamente corretta, di coloro che perpetrano un reato così odioso ci ha già posizionato in Europa tra gli ultimi per quanto concerne il governo del problema. In Germania per una condanna superiore ai due anni è di fatto d'obbligo partecipare ad un trattamento socio-riabilitativo. In Austria si effettua un accurato assessment del rischio di recidiva oltreché della personalità e dei disturbi mentali in tutti i soggetti che hanno commesso abusi sessuali e hanno meno di 25 anni di età; è stata comminata una pena superiore ai 4 anni,; sono recidivanti o hanno commesso abusi su minori. In Inghilterra i criminali sessuali che risultano a basso rischio di recidiva non entrano neppure in carcere ma sono supervisionati da servizi appositi e partecipano a trattamenti di gruppo ambulatoriali. Insomma, fuori dai patrii confini si è compreso che la carcerazione non è una risposta sufficiente per gestire responsabilmente il punto del rischio di reiterazione del reato. Bisogna fare altro: attuare programmi di trattamento specifici, supervisionare i soggetti in libertà vigilata, assistere il reintegro sociale e familiare, trattare le dipendenze, spesso associate al comportamento abusante, fornire, quando necessario, assistenza psichiatrica. Insomma, trattare e attuare, degli aftercare planning a misura degli individui quando dimessi dall'istituto carcerario. In Italia, invece, il carcere è la sola risposta; e se il punto assurge al piano della politica questa pare solo interessata a sventolare nei salotti la bandiera della castrazione chimica, che per inciso non è una pena ma è, per lo meno appena al di là dell'arco alpino, una semplice opzione terapeutica tra le diverse possibili. In Italia non vengono erogati fondi statali per il trattamento intracarcerario degli autori di reato sessuale. Questo è attuato a macchia di leopardo da poche associazioni private a cui tocca l'onere di reperire i fondi per operare e nessuna garanzia di continuità poichè per i "mostri" non paga spendere danari. Eppure paga, questo è ciò che tren'anni di ricerca scientifica seria consente di affermare. Paga perché una presa in carico, un buon percorso trattamentale, un buon reinserimento sociale riduce il rischio di recidiva e quindi il male che ogni abuso espande con drammatica democraticità sulla vittima, sulle persone che orbitano intorno ad essa e pure sui familiari di colui che commette il crimine che, tramite questo, si disarticola dal sistema familiare determinandone il rifiuto o l'implosione. Tamponare queste molteplici emorragie di sofferenza sarebbe etico, utile e possibile poichè già altrove attuato. Perché in Italia ciò non accade, è punto che trascende le mie competenze.

***S.I.S.P.Se. Onlus***

Società Italiana di Sessuologia Clinica e Psicopatologia Sessuale

Sede: Torino - C. Galileo Ferraris, 109 Tel. 0115171853 C.F. 97608040016



S.I.S.P.Se.

S.I.S.P.Se.

Società Italiana di Sessuologia Clinica e Psicopatologia Sessuale –  
*Sezione Speciale Società Italiana di Psichiatria*

*S.I.S.P.Se. Onlus*

Società Italiana di Sessuologia Clinica e Psicopatologia Sessuale

---

Sede: Torino - C. Galileo Ferraris, 109 Tel. 0115171853 C.F. 97608040016